

CESDANEWS  
Anno XIX Maggio 2022

SOMMARIO

TABACCO E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: LA CAMPAGNA OMS 2022

Per la **Giornata mondiale senza tabacco** del 2022 l'OMS ha creato una campagna dal titolo **"Tabacco: minaccia per il nostro ambiente"**. L'intento è quello di sensibilizzare i consumatori in primis, ma i cittadini tutti, **sull'impatto a livello ambientale della produzione del tabacco** prendendo in considerazione tutta la sua filiera, ossia coltivazione, produzione, distribuzione e rifiuti generati.

Un secondo obiettivo della campagna sarà anche quello di mostrare i **tentativi dell'industria del tabacco di proporre i loro prodotti come rispettosi dell'ambiente**, quando, dati alla mano, l'impatto della sua produzione ha effetti molto negativi da questo punto di vista. Si pensi che *"(...) Con un contributo annuo di gas serra di 84 megatonni equivalenti di anidride carbonica, l'industria del tabacco contribuisce al cambiamento climatico e riduce la resilienza climatica, sprecando risorse e danneggiando gli ecosistemi"*. Tutta questa operazione di riposizionamento mediatico sul piano ambientale è possibile sia al finanziamento di progetti di organizzazioni a responsabilità sociale e ambientale nei paesi in via di sviluppo, ma anche **grazie all'assenza "(...) di dati oggettivi e di una legislazione limitata e incoerente a livello internazionale e locale"**. La produzione di tabacco contribuisce in modo massiccio alla deforestazione di 3,5 milioni di ettari di terreno ogni anno soprattutto nei paesi in via di sviluppo, incidendo negativamente sulla fertilità del terreno stesso. Soprattutto vengono sottratte risorse importanti per questi paesi, su cui la produzione si concentra nella misura del 90%, *"(...) Il carico ambientale ricade sui paesi meno in grado di farvi fronte e i profitti sono realizzati dalle compagnie transnazionali del tabacco che hanno sede in paesi a reddito più elevato"*.

Anche se la produzione di tabacco nei paesi a basso e medio reddito è vista, nel breve termine, come redditizia dal punto di vista economico per gli agricoltori, nel lungo periodo l'insicurezza alimentare, le malattie dei lavoratori e i danni ambientali diventano insostenibili, generando povertà diffusa tra questa fascia di lavoratori.

Per questo la campagna punta anche al **coinvolgimento diretto dei governi e dei decisori politici, per introdurre o adeguare norme** che responsabilizzino maggiormente le grandi industrie produttrici di tabacco nel limitare i danni ambientali che provocano.

Comunque la linea principale di azione resta *"(...) "La riduzione del consumo di tabacco, che deve essere identificata come una leva fondamentale per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, non solo quelli direttamente correlati alla salute."*

[LINK ALL' ARTICOLO \(INGLESE\)](#)



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27  
Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze  
Tel. 055/6933315  
e.mail: [centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it](mailto:centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it)

- ✓ **TABACCO E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE: LA CAMPAGNA OMS 2022**
- ✓ **DATI E INDICATORI SUL TABACCO**
- ✓ **L'USO DI TABACCO E' NEMICO DELL'AMBIENTE**
- ✓ **REPORT ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO**

APPUNTAMENTI

**WEBINAR 25 MAGGIO 2022**  
LE TERAPIE AGONISTE E IL LORO RUOLO NELLA RIDUZIONE DEL DANNO  
Per info: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

**WEBINAR 16 GIUGNO 2022**  
PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELLE PATOLOGIE DA DIPENDENZA: UNA PROPOSTA SOSTENIBILE ED EFFICACE AI BISOGNI DELLA COLLETTIVITA'.  
Per info: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)



Newsletter a cura di  
Alba Russo, Andrea Cagioni,  
Alberto Lugli

## DATI E INDICATORI SUL TABACCO

Sul sito [www.tabaccoendgame.it](http://www.tabaccoendgame.it) è presente un'utile risorsa di **dati a libero accesso che sintetizzano l'impatto, locale e globale, del tabacco in varie aree tematiche**, come [Fumo e salute in Italia](#), [Andamento del Mercato delle sigarette](#), [Andamento della frequenza di fumatori](#), [Andamento del controllo del Tabacco](#). Suddivisi per tabelle e grafici, i dati permettono così di misurare, stimare e confrontare nel corso del tempo (in genere a partire dal 2008) tutta una serie di **indicatori chiave per comprendere gli effetti dell'industria del tabacco sulla salute della popolazione e dell'ambiente**.

Molti dati sono riferiti alla sola popolazione italiana e consentono così, per il nostro paese, di valutare alcuni cambiamenti associati all'uso di tabacco da un punto di vista quantitativo. Alcuni dati permettono inoltre di stimare l'impatto sulla salute pubblica delle leggi adottate per contrastare il fumo.

Fra i dati di maggiore interesse riportati, secondo l'Istat, che rileva la **prevalenza di fumatori a partire dal 1980**, considerando la popolazione dai 14 anni in su, la frequenza nei 35 anni di osservazione è scesa di ben 16 punti percentuali: **dal 36% (1980) al 22% (2008), fino al 20% nel 2015**. Tale tendenza concerne anche i minori. Se in generale il mercato delle sigarette in Italia presenta da anni una tendenza alla diversificazione, con fenomeni come la sostituzione di prodotto e la formazione di un significativo segmento di fumatori di sigarette fatte in proprio, la tendenza delle vendite di sigarette confezionate è di riduzione, in Italia: dai circa 100 milioni di tonnellate al trimestre (400 milioni all'anno) del 2004 a poco più di 70 milioni del 2017 (circa 300 milioni all'anno).

### L'USO DI TABACCO E' NEMICO DELL'AMBIENTE

Fra gli strumenti di sensibilizzazione forniti dal sito di **Tobacco Endgame** in occasione della giornata mondiale senza il tabacco del 31 maggio, appare di grande interesse una **mini-guida** per orientare il pubblico sugli **effetti negativi per l'ambiente (inteso in senso largo) provocati dall'industria del tabacco**. Nella lunga lista, divisa per aree tematiche, spiccano i dati, le stime e le valutazioni sugli **effetti negativi, diretti e indiretti, che il ciclo produttivo del tabacco determina sulla qualità dell'aria e dell'acqua**.

Ad esempio, secondo una stima dagli anni '70, in tutto il mondo, si calcola che siano andati perduti circa **1,5 miliardi di ettari di foreste** (principalmente tropicali) a causa del tabacco, una distruzione che contribuisce all'aumento annuale dei gas serra, in una misura che arriva fino al 20%, così come si stima che **la coltivazione del tabacco causi circa il 5% della deforestazione totale**. Sono reputati molto negativi e di portata globale gli effetti del ciclo produttivo del tabacco sull'approvvigionamento idrico: **l'intero ciclo di vita di una singola sigaretta richiede il consumo di circa 3,7 litri di acqua**, che è impiegata per la coltivazione, la produzione, la distribuzione, l'uso e lo smaltimento della sigaretta. Se smettesse di fumare, un fumatore medio potrebbe risparmiare fino a 74 litri di acqua al giorno. Al tempo stesso, la coltivazione del tabacco contribuisce all'esaurimento delle falde acquifere. La sola fase di coltivazione del tabacco richiede la stessa quantità di acqua di cui un individuo avrebbe bisogno per un anno intero.

Ampiamente documentati sono i **danni del tabacco sulla qualità dell'aria**, per illustrare i quali sono sufficienti due stime e osservazioni globali: la produzione del tabacco contribuisce a quasi 84 milioni di tonnellate di emissioni equivalenti di CO<sub>2</sub> all'anno, equivalenti a 280.000 razzi lanciati nello spazio; il fumo di tabacco è un importante inquinante dell'aria, negli ambienti interni ed esterni, e contiene tre tipi di gas serra: anidride carbonica, metano e ossidi di azoto. Un altro argomento importante che dovrebbe sensibilizzare il pubblico rispetto ai benefici di una diminuzione drastica -se non di una eliminazione tout-court- dell'uso di tabacco è relativo ai danni di questa industria rispetto alla salute degli addetti alla coltivazione e ovviamente dei fumatori diretti e di coloro che sono esposti al fumo passivo.

Tre ultime osservazioni sui costi del tabacco per la salute collettiva: 1-il fumo è associato ad un aumentato rischio di malattie cardiovascolari, malattie respiratorie, cancro, diabete, ipertensione; **il fumo di tabacco è uno dei principali responsabili dell'inquinamento dell'aria negli spazi interni**, poiché rilascia sostanze tossiche, aumentando il rischio di esposizione delle persone presenti; 2- **il fumo passivo è responsabile della morte prematura di 1,2 milioni di persone nel mondo ogni anno**, oltre a malattie cardiovascolari e respiratorie; 3- sulla base dei risultati di uno studio del 2018, il costo economico globale totale del fumo, dovuto sia alla spesa sanitaria che alla perdita di produttività, è equivalente in grandezza all'1,8% del prodotto interno lordo (PIL) mondiale. Circa il 40% di questo costo si genera nei paesi in via di sviluppo.

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

## REPORT ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO

Riportiamo una sintesi dei dati pubblicati sul Report dell'ISS in occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco promossa dall'OMS. Il tema proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2022 è focalizzato sull'impatto del tabacco sul pianeta: dalla coltivazione, alla produzione, alla distribuzione e ai rifiuti. La campagna mira inoltre a evidenziare gli sforzi dell'industria del tabacco per "apparire ecosostenibile" e migliorare la propria reputazione e quella dei suoi prodotti commercializzandoli come rispettosi dell'ambiente.

Quasi un italiano su quattro (il 24,2% della popolazione) è un fumatore: una percentuale che non era stata mai più registrata dal 2006.

Si registra per la prima volta (dal 2006) un **incremento pari a 2 punti percentuali dei fumatori**: un italiano su quattro, il 24,2% della popolazione, la percentuale dei fumatori nel 2019 era pari al 22% nel 2019, ultimo anno di rilevazione pre-pandemica.

Nel 2022 si registra un **incremento nella percentuale dei fumatori** che riguarda entrambi i sessi. In aumento anche le persone che fumano **sigarette a tabacco riscaldato**: 3,3% del 2022 rispetto al 1,1% del 2019, ma più di una persona su tre (il 36,6%) le considera meno dannose di quelle tradizionali.

L'aumento dei fumatori rilevato dal report è un segnale che desta preoccupazione e rispetto al quale è importante attivare azioni di prevenzione a partire dai più giovani per garantire una vita più lunga, con meno disabilità e qualitativamente migliore.

Risulterebbe esserci una correlazione tra aumento dei fumatori, incremento dei nuovi prodotti del tabacco e la falsa percezione che certi prodotti siano meno o addirittura non nocivi. I nuovi prodotti del tabacco e le e.cig si sono aggiunti al consumo delle sigarette tradizionali e i loro utilizzatori sono quasi esclusivamente consumatori duali

I fumatori in Italia sono 12,4 milioni i fumatori in Italia e rappresentano il 24,2% della popolazione.

Gli ex fumatori sono il 14,9% della popolazione italiana e i non fumatori il 60,9%.

**La prevalenza più alta di fumatori di sesso maschile si registra nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 44 anni (42,9), mentre nella fascia d'età 45-64 anni si registra la prevalenza più alta tra le donne (24,5%).** Oltre i 65 anni troviamo le prevalenze più basse in entrambi i sessi.

Tra i fumatori di sesso maschile si registra anche la percentuale più alta di chi fuma più di 20 sigarette al giorno (25,6% rispetto al 13,4% delle donne) mentre tra le fumatrici la percentuale più bassa di chi fuma meno di 9 sigarette al giorno (36,0% rispetto al 31,4% degli uomini). Quasi la metà dei giovani fumatori nella fascia d'età 15-24 anni (49,8%) fuma meno di 9 sigarette al giorno, sebbene il 45,5% di essi consumi tra le 10 e le 19 sigarette/die.

**Rispetto all'area geografica**, la prevalenza di fumatori è più alta al Sud in entrambi i sessi: 32,6% negli uomini, 21,6% nelle donne.

Si fumano principalmente sigarette confezionate (84,9%) e sigarette fatte a mano (14,9%), sebbene queste percentuali siano in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2019.

In Italia gli **utilizzatori abituali e occasionali di e-cig sono il 2,4% della popolazione**. Dopo un trend che vedeva negli anni precedenti una diminuzione degli utilizzatori, questi nel 2022 sembrano essere di nuovo in aumento. L'81,9% di chi usa la sigaretta elettronica è un fumatore, dunque un consumatore duale.

Per quanto riguarda le **sigarette a tabacco riscaldato (HTP)**, queste vengono utilizzate abitualmente o occasionalmente dal **3,3% della popolazione italiana**. Il loro consumo è triplicato, passando dall'1,1% nel 2019 al 3,3% nel 2022. La maggioranza dei fumatori (il 52,2%) ritenga che esse siano dannose al pari delle sigarette tradizionali, il 36,6% ritiene che lo siano meno: quest'ultima percezione si è maggiormente diffusa tra i fumatori rispetto a quanto rilevato nel 2019. Inoltre, il 38,8% della popolazione (48,4% dei fumatori) ritiene che questa tipologia di prodotti non portino al consumo di sigarette tradizionali mentre il 26,1% degli italiani (37,2% dei fumatori) ritiene che l'esposizione passiva al consumo di sigarette a tabacco riscaldato non faccia male alla salute.

Consentire di fumare in casa ai propri ospiti è un comportamento fortemente correlato allo stato attuale di fumatore. Infatti mentre **non consente di far fumare all'interno della propria casa il 45,0% dei fumatori** (erano il 48,9% nel 2019), **non lo consentono il 75,4% degli ex-fumatori** (erano il 74,9% nel 2019) e **l'83,5% dei non fumatori** (erano l'80,4% nel 2019): in diminuzione pertanto il comportamento virtuoso da parte dei fumatori, ma in aumento il divieto di fumare in casa da parte degli ex-fumatori e dei non fumatori.

Anche l'esposizione dei bambini al fumo passivo in casa è fortemente correlata alla condizione di fumatore: infatti, mentre dichiarano di **esporre al fumo passivo i bambini il 22,6% dei fumatori**, questa percentuale **scende al 5,5% nel caso di ex-fumatori e al 4,7% dei non fumatori**.

Dopo oltre 15 anni dall'entrata in vigore della legge antifumo (**legge Sirchia**), il rispetto del **divieto di fumo nei luoghi chiusi è diventato un comportamento adottato nella maggior parte dei casi e in tutta Italia con un sostanziale rispetto della legge**.

Purtroppo l'introduzione sul mercato di prodotti alternativi alla sigaretta tradizionale (e-cig e sigarette a tabacco riscaldato) ed una legislazione non ancora adeguata ai nuovi scenari del mercato di questi prodotti, **stanno rimettendo in discussione l'educazione al comportamento rispettoso nei confronti dei non fumatori**. Infatti, il 66,8% degli utilizzatori di e-cig (erano il 62,6% nel 2019) ed il 74,6% dei fumatori di sigarette a tabacco riscaldato (erano il 62% nel 2019) si sentono liberi di usare questi prodotti nei luoghi pubblici (mezzi di trasporto pubblici, privati, locali, bar, ecc..). Gli incrementi percentuali registrati nel 2022 degli utilizzatori di entrambe le tipologie di prodotti disposti a trasgredire i divieti di fumo, mandano un ulteriore chiaro segnale di allerta nei confronti di una legislazione ancora troppo fragile nei confronti dei prodotti diversi dalla sigaretta tradizionale.

### **“Smettere di fumare” - la piattaforma dell'ISS e il Telefono Verde**

La piattaforma **“Smettodefumare”** offre la mappa geolocalizzata dei Centri Antifumo presenti sul territorio nazionale, fornendo indicazioni pratiche per un facile accesso.

La piattaforma ospita anche la nuova Guida digitale Smetto di Fumare, uno strumento da leggere, compilare e personalizzare che fornisce consigli e strategie utili per abbandonare la sigaretta e superare i momenti critici.

### **Telefono Verde Fumo**

Dall'inizio della sua attività nel 2000 il Telefono Verde contro il Fumo (TVF) 800 554088 ha preso in carico oltre 98.000 telefonate e nell'ultimo anno (1 maggio 2021- 30 aprile 2022) sono giunte al Servizio oltre 8.500 telefonate. Si chiama di più dal Nord (40% delle telefonate totali) poi dal Sud e dalle Isole (37%), ed infine dal Centro del Paese (23%). Chi telefona è quasi sempre un fumatore (92%) ma non mancano le chiamate di familiari e amici che chiedono aiuto per far smettere di fumare i propri cari (7%).

I fumatori che contattano il Servizio per il 65% sono maschi e per il 35% sono femmine e sono distribuiti in modo piuttosto omogeneo nelle diverse classi d'età senza importanti differenze di genere.

### **Centri Antifumo**

Trend in **diminuzione del numero dei Centri Antifumo attivi in Italia**: erano infatti 268 nel 2021 e 292 nel 2019. La distribuzione dei Centri Antifumo non risulta omogenea sul territorio nazionale: il 61% dei servizi si colloca al Nord, il 17% al Centro e il 22% al Sud e nelle Isole. I Servizi offrono trattamenti integrati e per questo si avvalgono di differenti professionalità tra cui medici, infermieri professionali, psicologi.

Tra le tipologie di intervento proposte il counselling individuale (68%), la terapia farmacologica (62%), la psicoterapia di gruppo (30%), la psicoterapia individuale (30%) e gruppi psicoeducativi (19%). Rispetto allo scorso anno, diminuisce la % di infermieri che presta servizio presso i centri antifumo (erano il 22% nel 2021, sono il 12% nel 2022), mentre aumenta il personale medico dedicato (erano il 29% nel 2021, sono il 41% nel 2022).



**La Biblioteca**

**Orari di apertura:**

**Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00**

**Eventuali consulenze fuori orario su appuntamento. Tel. 055/6933315**

**Per informazioni: [biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it](mailto:biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it)**